



Link: <http://www.arte.it/notizie/ferrara/boldini-e-la-moda-in-mostra-a-ferrara-15415>

**18 Gennaio 2019**

DAL 16 FEBBRAIO A PALAZZO DEI DIAMANTI

*BOLDINI E LA MODA IN MOSTRA A FERRARA*



Giovanni Boldini, Gertrude Elizabeth (nata Blood), Lady Colin Cambell, 1894. Olio su tela. Londra, National Portrait Gallery

**Ferrara** - Ammalianti signore dalla pelle splendente, la figura sinuosa e un'emozione fugace a turbarne lo sguardo: sono le donne di **Giovanni Boldini**, il pittore ferrarese innamorato di Parigi che meglio di tutti seppe interpretare il fascino della Belle Époque. Con i suoi ritratti sensibili e chic conquistò in pochi anni l'ammirazione dell'alta società europea, specie del pubblico (e della committenza) femminile: "Boldini sapeva riprodurre la sensazione folgorante che le donne sentono di suscitare mostrandosi nei loro momenti migliori" scrisse di lui Cecil

Beaton, tra i primi fotografi di moda del Novecento, notando con humour britannico come "anche il più insopportabile dei suoi ritratti riveli un immenso divertimento".

Ma come sarebbero apparse quelle bellissime dame senza i loro abiti eleganti e sofisticati, senza le sete e le organze, i velluti e i taffetà tagliati da una nuova generazione di couturier? Boldini non ci dà il tempo di chiedercelo: con pennellate leggere e dinamiche fonde abito e personalità, fino a fare delle sue facoltose modelle le icone di un'epoca glamour.

A esplorare nel dettaglio i rapporti del grande ritrattista con il look sta per arrivare nella sua Ferrara **Boldini e la moda**, a Palazzo dei Diamanti dal 16 febbraio al 2 giugno: un viaggio nel mondo di quello che nel 1931 Vogue definì "il pittore dell'eleganza". Le oltre 100 opere in mostra – disegni, dipinti, incisioni – si arricchiscono di nuove risonanze nell'accostamento con abiti storici, libri e oggetti preziosi.

Accanto ai lavori di Boldini sono presentati quelli di grandi artisti coevi come **Edgar Degas, Édouard Manet** o **John Singer Sargent**, interpreti insieme a lui di una stagione di trasformazioni in cui la moda – intesa come abito, alternanza di stili o come trasfigurazione del corpo in oggetto del desiderio – sembra esprimere **la quintessenza della vita moderna**. Non a caso ad accompagnarci tra le atmosfere di Parigi nella sua epoca d'oro sono proprio gli scrittori che per primi seppero cogliere la novità e il valore della moda: Charles Baudelaire, Oscar Wilde, Marcel Proust.

Da una capitale all'altra viaggiando nel tempo: non è poi così difficile a **Palazzo dei Diamanti**, emblema del Rinascimento ferrarese con le sue ottomila bugne (i cosiddetti diamanti) di marmo bianco e rosa.

Uscendo dalla mostra, non resta quindi che esplorare la città degli Estensi, nel Cinquecento tra i più fiorenti centri artistici e culturali d'Europa. Ne è testimonianza l'imponente **Castello dei duchi d'Este**, maniero inespugnabile e invidiato palazzo di corte, cui fa da contraltare la ricca **Cattedrale di San Giorgio**, in un centro storico che ha conservato intatte le caratteristiche di "Città del Rinascimento".

Addentrandosi tra i vicoli del quartiere medievale si scoprono gioielli di arte religiosa come il **Monastero di Sant'Antonio in Polesine**, con affreschi di scuola giottesca, mentre alla **Pinacoteca Nazionale** si viaggia nell'arte dal Duecento al Settecento, tra dipinti di **Gentile da Fabriano, Mantegna**, Carpaccio, Cosmé Tura, Garofalo, Guercino. E a proposito di **Guercino**, impossibile non citare la **Chiesa di San Sebastiano**, dove il pittore di Piacenza ha lasciato importanti tracce del proprio passaggio, come la pala del **Miracolo di San Carlo Borromeo**.

Il **Museo Archeologico**, infine, ci permette di risalire alle origini di Ferrara e del suo territorio con i reperti della **città etrusca di Spina**, rimasta sepolta fino al 1922: nelle sale affrescate dal Garofalo a Palazzo Costabili, spiccano i **vasi a figure rosse provenienti dalle migliori botteghe ateniesi**, secondo alcuni esperti la più importante collezione del V secolo esistente al mondo.